

ORIO CANUSSIO

SCRITTI SUL MONDO CLASSICO



EDIZIONI ETS

*Si ringrazia, per la gentile concessione a pubblicare i tre saggi presenti nel volume, rispettivamente:*

- «Invigilata Lucernis», Rivista del Dipartimento di Studi Classici e Cristiani, Università di Bari
- «Culture», Annali dell'Istituto di Lingue della Facoltà di Scienze Politiche, Università degli Studi di Milano
- «Aquileia Nostra», Associazione Nazionale per Aquileia



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2003

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Distribuzione

PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 88-467-0820-2

## PROLOGO

Ciò che caratterizza gli articoli pubblicati da Vittorio Canussio su note riviste di cultura classica è, oltre all'attenzione all'etimologia di parole latine (come il termine *cuniculus*, l'unico termine di ampio uso e di sicura derivazione iberica) e di toponimi (come *Canusium*), anche e soprattutto l'interesse appassionato per la civiltà etrusca. È raro che un professionista seriamente impegnato nel suo lavoro (Vittorio Canussio era un noto medico milanese) possa andare al di là del dilettantismo nella coltivazione di un proprio hobby: si resta perciò piacevolmente sorpresi nel constatare la serietà dell'impostazione scientifica, la buona informazione bibliografica, la correttezza del metodo nelle ricerche che Vittorio Canussio ha dedicato alla presenza etrusca sull'adriatico, alla individuazione di basi di appoggio in un mare di difficile e pericolosa navigazione, ai rapporti fra la Campania etrusca e la Daunia, fra le regioni dell'Etruria e la realtà centro-adriatica. L'identificazione di *Thirrenium-Turenum*, nota alla *Tabula Peutingeriana* e agli *Itineraria Romana*, con Trani, fondaco commerciale e base militare e piratica sulle coste pugliesi, e la presenza di un forte commercio etrusco, confermata dai dati archeologici, a Canosa nel periodo del suo massimo splendore, si accordano con la celebre notizia di Dionigi di Alicarnasso (A.R. VII 3,1 sgg.) sulla spedizione di Etruschi e Dauni nel 524 a.C. contro Cuma e con la presenza ancora in atto della pirateria etrusca in Adriatico nel 325/4, quando i porti etruschi della regione padana erano stati ormai occupati dai Galli ed aprono la possibilità di ulteriori approfondimenti. La passione per il mondo classico e per l'eredità etrusca di Roma e dell'Italia ha fatto così di Vittorio Canussio, non solo un mecenate generoso per i nostri studi, ma anche un cultore, degno di rispetto e di ricordo, di essi.

Marta Sordi